ISSN 2035-8520 29

il mondo di suk

GENNAIO 2016 - ANNO VIII n. 29

MAGAZINE attualità & cultura

Battiti d'arte in Accademia

il mondo di suk

Soprassalti del cuore

di **Donatella Gallone**

L'alba è fredda e non promette nulla di buono. Nuvole minacciose si addensano in un cielo ancora addormentato. Risuonano nel giardino i tacchi dei suoi stivali in cui affondano pantaloni di seta azzurri.

continua a pagina 2

Giuseppe Gaeta

L'importanza di creare una rete culturale

a pagina 3

Adriana De Manes

Progetto Turandot, un ponte con la Cina

a pagina 4

Andrea Zanella

La memoria storica nell'Archivio

a pagina 5

Erminia Mitrano

Quei segni svelati dalla grafica

a pagina 6

Direttore responsabile: **Donatella Gallone** - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa - *graphic design*: **Pasquale Amato**
Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216
Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598

Soprassalti del cuore

di **Donatella Gallone**

segue dalla prima pagina

Sul capo, una lunga parrucca bianca che scivola sulla preziosa giacca color argento e dona un nobile pallore a quel volto irregolare. Ha l'aria stanca, di chi ha camminato a lungo. Si siede sul muretto che costeggia il prato mentre lo sguardo annega nei secoli.

«Maestà, sono onorato della vostra presenza. Certo era in un convento che avevate fondato la vostra Accademia, ma l'intento non è andato mai perso, si è solo trasferito tra queste pareti».

Re Carlo scruta davanti a sé quella figura di uomo maturo, un po' stempiato, in abito scuro e camicia bianca, chiusa al colletto da un papillon nero.

«Mi avete riconosciuto? Ma voi chi siete, non ho mai avuto il piacere di incontrarvi».

«Non avreste potuto. Nacqui tanti anni dopo la vostra partenza dal mondo. Sono Filippo Palizzi e in questa Accademia fui il presidente».

«Ho sentito tanto parlare dei vostri dipinti dall'ampia fama. E mi hanno detto che qui avete piantato il seme di un'idea ancora rigogliosa: una galleria di arte moderna».

«Se voi non aveste avvertito la necessità di avviarla, questa Accademia, per educare i giovani alla creatività, non avrei potuto inseguire il mio sogno».

Una voce estranea si aggiunge alla loro. «Il sogno a volte ti stringe alla gola e a volte ti fa ridere di contentezza. Sognando sognando se ne vanno le stagioni».

Carlo e Filippo osservano un po' accigliati il nuovo venuto. Piccolino di altezza, con i capelli ricci e neri, negli occhi due tizzoni ardenti. La sua risata tintinna come quella fresca e spontanea di un bambino.

«Non volevo disturbarvi ma non ho saputo resistere alla tentazione di unirmi a voi. Quando il silenzio scende tra queste mura, mi conforta tornare a passeggiare in un luogo familiare, pensando ai miei studenti, ai loro sogni, presenti e futuri. Ho dovuto lasciarli qualche anno fa, alla fine del mio giro sulla terra. Chi sono, vi domanderete? L'unica risposta che riesco a darvi è questa: la poesia mi attraversava i pensieri come un lampo, in immagini che si adagiavano sul foglio in un intreccio di lingue, tra nuovo e antico».

Il sovrano spezza il suono di quelle parole. «Ma allora siete un poeta?».

«Mi chiamo Michele Sovente, ma non ha importanza chi io sia. Quelli che contano, ieri come oggi, sono i soprassalti del cuore, rintocchi inquieti che possono dare a tutti un brivido di giovinezza, senza svanire mai».

«È vero - rispondono in due - e qui il cuore non si spegne mai, incantato dalla forza della passione che incoraggia le speranze».

Il sole ha vinto le resistenze di un insistente temporale e si è impadronito del giorno. Si apre il portone di Via Costantinopoli e il passato dà la precedenza al ritmo della vita.

Un pianeta creativo che dialoga con la città

All'Accademia di Arti di Napoli dedichiamo questo nuovo numero del nostro magazine. Ne parlano i protagonisti. Il direttore Giuseppe Gaeta che annuncia l'ampliamento in due nuove sedi: la Scuola di fashion design sarà trasferita nella sede della Fondazione regionale Mondragone nella piazzetta omonima e le Scuole di didattica dell'arte e communication design arriveranno nella sede della Fondazione FOQUS nei Quartieri Spagnoli. E ancora, Adriana de Manes, responsabile dell'internazionalizzazione, Andrea Zanella, componente del gruppo di lavoro sul Patrimonio dell'Accademia, Erminia Mitrano, vicedirettore e docente di Grafica D'arte, Enrica D'Aguanno, coordinatrice della scuola di Graphic Design, Olga Scotto di Vettimo, docente Teoria delle Arti Multimediali, Rino Squillante, coordinatore della Scuola di Pittura e la bibliotecaria, Manuela D'Agostino. Un discorso a più voci che mette in rilievo il ruolo culturale centrale di una antica e prestigiosa istituzione in costante dialogo con le altre realtà, capace di creare una rete creativa e di rilanciare l'offerta didattica.

La rivista è stata realizzata grazie al coordinamento dell'ufficio stampa dell'Accademia, Costanza Pellegrini

Nelle foto, I mille volti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli che punta all'internazionalizzane attraverso un ponte culturale con la Cina.
Le immagini del magazine sono di *Fabio Donato*
(titolare della cattedra di Fotografia dell'Accademia)

L'importanza di creare una rete culturale

di **Giuseppe Gaeta***

L'Accademia di Belle Arti di Napoli riveste un ruolo centrale per la formazione terziaria nel panorama cittadino e nazionale. Con i suoi 20 corsi di diploma accademico, tra primo e secondo livello, sviluppati nelle aree delle arti visive, della progettazione artistica, delle nuove tecnologie, delle discipline per lo spettacolo, della comunicazione per il patrimonio artistico e della didattica dell'arte, rappresenta uno dei poli di eccellenza del ricco panorama di istituzioni formative di livello universitario operanti sul territorio.

Gli accordi di programma quadro e i progetti avviati nell'ultimo anno oltre a quelli già realizzati testimoniano di un lavoro intenso di scambio e di cooperazione, che vede l'Accademia come volano di una rinnovata volontà presente in città per individuare risposte reali ai bisogni culturali del territorio. In tal senso l'obiettivo, da me condiviso insieme al Presidente Paolo Ricci, è quello di dare maggiore impulso alla costituzione di un network di relazioni con altre istituzioni formative e culturali, puntando a una progettualità mirata e di eccellenza, da sviluppare attraverso sinergie efficaci e concrete pratiche di collaborazione.

I diversi progetti realizzati con l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, la SUN - Seconda Università di Napoli, l'Istituto Universitario Orientale, l'Università Suor Orsola Benincasa, si affiancano ai rapporti di partenariato attivo con realtà come il Museo Madre, il Teatro Stabile Nazionale Mercadante, il Teatro di San Carlo, il Comune di Napoli, il C.N.R, Città della Scienza, la Fondazione Eduardo De Filippo, Artecinema, il Festival di Ravello, l'Associazione Libera, il Museo Cappella Sansevero, la Biblioteca Nazionale di Napoli e dimostrano che a Napoli è possibile affrontare con efficacia le criticità strutturali solo facendo sistema, in una prospettiva di reale disponibilità reciproca e confrontandosi sul fare concreto, attraverso la creazione di pratiche di lavoro comuni, nella forma di laboratori di formazione, produzione e ricerca. A gennaio abbiamo inaugurato due nuove sedi: una presso la Fondazione Regionale Mondragone, sede del Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobrandini", dove sarà dislocata i corsi di primo e di secondo livello in Fashion Design, l'altra presso la Fondazione FOQUS dove troveranno collocazione i Corsi di Didattica dell'Arte e di Graphic dDesign.

Si tratta di importanti obiettivi, frutto di un'azione motivata dall'innata vocazione dell'Accademia di Napoli ad innescare un processo di trasmissione dei saperi che passi attraverso la relazione sinergica con il territorio, prima ancora che da necessità logistiche.

L'Accademia è depositaria di un progetto di rilancio del patrimonio culturale e artistico e che riparte da un programma di valorizzazione dell'Archivio Storico dell'istituzione, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archivistici e dal ripristino delle strutture che ospitano la Galleria, la Sala Palizzi e la Gipsoteca, contenenti importanti opere d'arte da restituire al pubblico, agli studiosi e alla città.

Per l'Accademia il patrimonio è motivo costante di rilancio dell'offerta culturale e didattica, come attestano i numerosi progetti espositivi e di ricerca realizzati in partenariato. In tal senso va ricordato il progetto di workshop in programmazione in primavera dedicato ai Palizzi, a cura di Giuseppe Caccavale, artista presente nella mostra Codice Italia del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia 2015, curata da Vincenzo Trione. L'Accademia nel 2015 ha inoltre collaborato alla realizzazione di Codice Italia Academy, coordinando il ciclo di workshop realizzato a Venezia con cinque artisti presenti in Biennale, che ha coinvolto oltre 100 studenti di 24 Accademie di Belle Arti italiane e conclusosi a novembre scorso con una mostra degli studenti selezionati.

**Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli*

Progetto Turandot, un ponte con la Cina

di **Adriana De Manes***

L'Accademia di Belle Arti di Napoli aderisce al Progetto ministeriale Turandot fin dal suo lancio nel 2009, stabilendo, per anno accademico, un numero di contingente riservato a studenti cinesi che manifestino la volontà di studiare le Arti in Italia.

Il progetto, analogo al Marco Polo per l'università, ha avuto subito un grande successo visto le numerose richieste di preiscrizioni, soprattutto per i corsi di Arte Visiva, pervenute dall'Ambasciata e l'Accademia ha così accolto i primi studenti nel 2010 con grande entusiasmo nonostante alcune criticità dovute soprattutto al gap linguistico. Nel tempo l'esperienza si è consolidata e oggi i nostri studenti cinesi sono circa 300, il 10% del totale degli iscritti e frequentanti tutti i corsi dell'offerta formativa.

Gli studenti, dopo un primo periodo in cui tendevano a 'fare comunità' tra loro, atteggiamento peraltro comprensibile, hanno oggi stretto amicizia e relazioni con i loro colleghi italiani con i quali si frequentano per studio e per svago. L'occasione del Turandot, dunque, ha permesso all'istituzione tutta di misurarsi in una dimensione internazionale particolarmente interessante anche se non priva di difficoltà. Naturalmente l'Accademia è sempre stata meta di studenti internazionali (studenti Erasmus ed extra UE dal Messico, Brasile, Russia, Iran), ma le relazioni con la Cina sono importanti anche per la qualità degli scambi e dei progetti in essere e allo studio attraverso le convenzioni con le università cinesi.

Università prestigiose sempre più interessate a mettere a punto un sistema di curricula congiunti e pianificare dei percorsi di formazione per i loro docenti. Annualmente una commissione composta dai nostri docenti viene ospitata in Cina per preselezionare gli studenti e per promuovere l'Accademia di Belle Arti. I docenti viaggiano in numerose città (Pechino, Chengdu, Nanchino, Canton, Shijiazhuang tra le tante) e, spesso, conducono workshop e seminari nelle università ospitanti. Gli studenti hanno così occasione di esperire metodi e prassi e conoscere in anticipo chi li accoglierà e guiderà nel loro percorso formativo.

Il feedback è senza dubbio positivo anche tenendo conto del fatto che il 90% dei nostri diplomati, tornati in Cina, lavorano nei settori delle arti e spesso insegnano nelle scuole e, in alcuni casi di eccellenza, nelle università.

La nostra istituzione investe molto in termini di studio e risorse umane nel progetto di internazionalizzazione, attività vocazionale per l'Alta Formazione Artistica, e evidenzia la necessità di allocare, da parte politica, le giuste risorse economiche per le nostre istituzioni così come avviene per le università.

**Responsabile Internazionalizzazione*
Accademia di Belle Arti di Napoli

Le foto di questa pagina sono state scattate negli studi di artisti cinesi durante un suo viaggio come docente dell'Accademia

La memoria storica nell'Archivio, quella visiva in Galleria

di **Andrea Zanella***

Luogo della creazione artistica per eccellenza, l'Accademia di Belle Arti è stata protagonista dell'attività artistica partenopea, in un alternarsi di maestri e allievi che hanno scritto la storia dell'arte dell'Italia meridionale e non solo. Nelle sue mura l'insegnamento moderno del fare e del pensare artistico convive con le importanti testimonianze degli artisti che vi hanno insegnato e che vi si sono formati. Queste testimonianze sono andate a costituire nel tempo un importante fondo di beni artistici, documentari e storici che trova i suoi centri di interesse nell'Archivio storico, nella Pinacoteca e nella Gipsoteca.

L'Archivio storico è la vera è propria memoria dell'Accademia. Riconosciuto dal 2004 come bene di interesse storico e posto sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni archivistici della Campania, comprende documenti dalla prima metà dell'Ottocento ai giorni nostri riguardanti i docenti, gli allievi, i pensionati, i concorsi, le esposizioni locali, nazionali e internazionali, le trasformazioni della sede, la sua amministrazione e i rapporti dell'Istituzione con la città di Napoli.

Non mancano le particolarità, come la serie di fascicoli del XIX e XX secolo relativi al Laboratorio delle Pietre Dure istituito da Carlo di Borbone e un importante Fondo Fotografico catalogato e informatizzato dalla Soprintendenza archivistica e attualmente depositato per motivi di sicurezza presso la Biblioteca dell'Accademia. Situato attualmente in una sede provvisoria, l'Archivio sarà presto collocato in locali più idonei e tutti i suoi fondi saranno consultabili.

Se l'Archivio storico costituisce la memoria documentaria e scritta dell'Accademia, la Gipsoteca ne è la memoria didattica: il suo patrimonio comprende gessi utilizzati dagli studenti di diverse generazioni per studio e realizzazioni di artisti in varie occasioni, concorsi e esposizioni, per un totale di circa 200 opere censite. Di queste, una cinquantina sono collocate nella Gipsoteca propriamente detta, riaperta sotto la direzione di Giovanna Cassese, mentre altre sono collocate in vari ambienti dell'Accademia: nell'ingresso (il Davide), nella sala antistante il teatro (L'Ercole Farnese), nelle aule di scultura, nei corridoi, mentre i 32 bassorilievi e altorilievi che riproducono il fregio del Partenone costituiscono la decorazione dell'Aula Magna.

La memoria visiva di maggiore impatto resta tuttavia la Galleria. Voluta da Filippo Palizzi e inserita nello Statuto dell'Accademia del 1891, ebbe curatori come Morelli e Altamura. Riaperta al pubblico a cura di Aurora Spinosa il 7 giugno 2005, dopo cinquant'anni di chiusura, comprende più di settecento opere tra dipinti, sculture e disegni dal XVII al XX secolo acquisite appositamente, per esercitazione degli allievi, per donazione, comodato e lascito di artisti. Sebbene alcune opere siano andate disperse durante la Seconda Guerra Mondiale, l'insieme della Galleria riserva ancora al visitatore un bel colpo d'occhio. Fa parte della Galleria la Sala Palizzi, dove, secondo un allestimento di gusto ottocentesco, eseguito sulle indicazioni dello stesso Filippo Palizzi, si possono vedere opere dei celebri fratelli Palizzi, Giuseppe, Filippo, Nicola e Francesco Paolo e degli artisti francesi che facevano parte della loro cerchia di amicizie.

Anche la Galleria è attualmente in fase di ristrutturazione e i tre nuovi responsabili del fondo patrimoniale dell'Accademia, Federica De Rosa, Marco Di Capua e Andrea Zanella, nominati dal Direttore Giuseppe Gaeta, stanno lavorando alacremente per una nuova valorizzazione di questo importante patrimonio.

**Componente del gruppo di lavoro sul Patrimonio dell'Accademia*

Grafica d'arte sull'albero della buona idea

di **Erminia Mitrano***

La Scuola di grafica d'arte è una delle realtà più vivaci e tradizionalmente ben radicate dell' Accademia di Belle Arti di Napoli che, con la sua offerta formativa di primo e di secondo livello, ha il compito di formare artisti incisori, illustratori e figure professionali che operano in vari settori dell'editoria e della stampa d'arte.

Lo studio e la pratica dei procedimenti tecnici dell'incisione e della stampa originale d'arte, sono il presupposto imprescindibile per entrambi gli indirizzi di grafica d'arte e di Grafica d'Arte per l'illustrazione. Nei nostri percorsi formativi gli studenti acquisiscono le competenze necessarie per definire e riconoscere un'immagine incisa, approfondendone gli aspetti metodologici, formali ed estetici e valutando le molteplici applicazioni che essa può avere sia nell'ambito della produzione artistica che nell' illustrazione contemporanea.

L'elemento inconfondibile della Scuola, che negli ultimi anni ha visto un incremento esponenziale delle iscrizioni, va ricercato nella sua capacità di coniugare tradizione e sperimentazione, tecnica e prassi, che accompagna gli studenti alla scoperta di una individuale consapevolezza del saper fare per saper essere. Uno specifico background che comunque non trascura l'analisi e l'utilizzo delle tecnologie per l'acquisizione di una metodologia della progettazione e una forma mentis capace di adeguarsi alle più svariate esigenze della contemporaneità.

Numerose le collaborazioni interne all'Accademia, in particolar modo con la scuola di graphic design, per la realizzazione coordinata di edizioni d'arte a tiratura limitata nelle campagne di comunicazione visiva per il Maggio dei Monumenti del Comune di Napoli, oltre che con Enti ed Istituzioni, pubbliche e private,presenti sul territorio. Vale la pena ricordare, tra i tanti, il concorso riservato agli studenti, "Segni svelati. Opere Grafiche per la Cappella Sansevero", per la realizzazione di una cartella d'arte che si presenterà nei primi mesi del 2016 con relativa esposizione e pubblicazione di un catalogo. La collaborazione con la Fondazione De Filippo per la pubblicazione di una cartella di illustrazioni tratta dalla poesia '"O mare " di Eduardo De Filippo e con l'associazione Libera contro le mafie per il concorso di Illustrazione "l'Albero della buona idea".

**Vicedirettore*
Docente di Grafica D'arte

Quei professionisti dell'immagine

di **Enrica D'Aguanno***

Negli ultimi anni la comunicazione e le sue strategie sono state oggetto di radicali cambiamenti, la figura del graphic designer è stata in tal senso al centro di tale evoluzione diventando parte integrante di esso e definendosi sempre più come un manipolatore di storie e accadimenti.

L'Accademia di Belle Arti di Napoli, sin dall'inizio della nascita del corso di Graphic Design, ha da subito posto come obiettivo principale la formazione di figure che, nell'arco del corso di studi completo di triennio e biennio, potessero acquisire, da subito, le giuste competenze al fine di potere essere considerati a tutti gli effetti professionisti dell'immagine.

Il percorso didattico è articolato a partire dal triennio, con il superamento di una "prima soglia", indispensabile per la conoscenza matura dei linguaggi della progettazione e delle tecniche della grafica. Gli anni del biennio rappresentano invece il momento della sperimentazione, della ricerca e della produzione per la preparazione completa del designer che è dentro il futuro ed in continua evoluzione, per un lavoro sempre più qualificato ed altamente specializzato.

In particolare, il biennio di comunicazione pubblica studia i nuovi spazi della progettazione, l'identità visiva delle grandi metropoli e delle piccole città. Tale biennio spazia dalla comunicazione sociale all'identità visiva delle Aziende, e il biennio multimedia propone un attento studio delle grafie della rete, del web, della televisione e del cinema, per assumere le molteplici identità di un art director dell'immaginario.

Attualmente il biennio in qualità di centro di formazione, produzione e ricerca si è distinto per la realizzazione di diverse campagne di comunicazione per istituzioni pubbliche e private, realizzate sulla base della grande sinergia instaurata da parte di diversi enti con l'Accademia di Belle Arti Napoli. Per il Comune di Napoli sono state realizzate le campagne dei principali eventi turistici del territorio come "Natale a Napoli", "Maggio dei monumenti", "la Notte bianca". Tutte le attività nascono all'interno delle attività laboratoriali del corso, dando in tal modo la possibilità agli studenti di confrontarsi con una committenza ben definita e valutare pertanto un primo approccio concreto alla realtà lavorativa. Per la Fondazione Idis è stata realizzata la comunicazione per l'edizione 2015 "Futuro Remoto". Per la regione Campania lo stand per la promozione turistica. E infine con i conservatori della Campania la comunicazione per il concerto di beneficenza per il Sannio e per Libera la campagna di comunicazione contro le mafie.

Come ogni attività realizzate in Accademia, tutte le produzioni sono frutto della collaborazione tra i diversi corsi. Molti progetti sono realizzati infatti con il biennio di grafica d'arte e di fotografia, cooperazione fondamentale per la formazione completa degli studenti, che opereranno in un settore in cui il rapporto tra i professionisti è essenziale per poter far fronte alle richieste del mercato.

*Coordinatore della scuola di Graphic Design
Docente di Graphic Design

Tra il muro parlante e il Festival del bacio

di **Olga Scotto di Vettimo***
e **Rino Squillante****

L'Accademia di Belle Arti di Napoli, attraverso una solida rete di collaborazioni con istituzioni pubbliche e private, agisce sul territorio promuovendo progetti destinati a una incidenza sullo spazio urbano e creando relazioni di natura estetica e creativa. Tra questi, il "Muro parlante", curato da Rino Squillante, titolare dell'insegnamento di pittura per la didattica all'Accademia di Belle Arti di Napoli, è frutto di una collaborazione tra l'Accademia napoletana e il 48° Circolo didattico di Napoli, situato nel quartiere Barra.

Gli studenti della Scuola di didattica dell'arte dell'Accademia hanno svolto, con circa 700 scolari e per un anno, attività laboratoriali espressivo/pittoriche incentrate sul tema del rapporto tra i bambini e il territorio nel quale vivono e sviluppano relazioni. I disegni dei bambini, prodotti nei laboratori, sono stati utilizzati come bozzetti per il murales di 125 metri realizzato sul muro perimetrale esterno della scuola e a cui i bambini hanno lavorato dal 11 al 14 novembre scorso.

Il muro dipinto esprime il desiderio dei bambini di manifestarsi in un territorio fatto a misura di adulto - dove il concetto di spazio pubblico a volte è lontano dalle idee di appartenenza -, in luoghi dove le relazioni sono difficili e lo sviluppo dei minori spesso avviene nell'isolamento e in territori di periferia in cui negli ultimi 30 anni sono repentinamente mutate le condizioni sociali, culturali ed economiche. Il muro parlante, pertanto, amplifica la voce dell'infanzia attraverso l'espressione artistica e la bellezza che veicola le coscienze.

Tra i progetti realizzati dal corso di nuove Tecnologie dell'arte dell'Accademia napoletana, il Festival del bacio costituisce l'esemplificazione di una modalità di lavoro che prevede la centralità del laboratorio e la partecipazione collettiva e relazionale dell'artista. Dopo le prime due edizioni organizzate a Sant'Agata dei Goti, dal marzo 2014 il Festival si svolge a Napoli, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, agendo come un vero e proprio contenitore creativo in cui il flusso artistico collettivo e plurale si esprime per realizzare, attraverso la partecipazione attiva del territorio, una "scultura antropologica relazionale".

L'opera d'arte, intesa, dunque, come processo, viene attivata dai dispositivi estetici aggreganti, tra cui le installazioni disseminate sul territorio, che si innescano attraverso l'azione/relazione di più persone. La scorsa edizione, svoltasi nel centro storico, ha coinvolto oltre 400 esercizi commerciali e ha consentito la disseminazione, anche attraverso i canali social, del segno #cuoredinapoli, che nella sua forma scultorea, monumentale e pulsante, ha trovato temporanea sistemazione sulla torretta della Stazione Marittima. Con la prossima edizione, prevista per marzo 2016, il format del Festival continuerà a proporre un'idea dell'arte che evidenzi la necessità di una soluzione artistica che sottolinei il valore dell'opera come processo e non come prodotto.

*Docente Teoria delle Arti Multimediali
**Coordinatore della Scuola di Pittura - Docente di Pittura

Documenti e libri, i tesori della biblioteca

di **Manuela D'Agostino***

La Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, il cui patrimonio è catalogato nel Sistema Bibliotecario Nazionale, è stata recentemente dedicata alla memoria di Anna Caputi, sua storica curatrice, che ne rilanciò l'organizzazione e la gestione negli anni '70 del secolo trascorso. La sua istituzione risale probabilmente al 1752, come l'Accademia stessa, sebbene non se ne faccia esplicita menzione fino al 1849, come risulta dai documenti presenti nell'archivio storico dell'Istituzione.

Attualmente, la Biblioteca possiede più di 23.500 volumi. Il fondo antico è costituito da pubblicazioni sulla storia dell'arte, l'arte decorativa, l'arte industriale, l'anatomia artistica, il disegno, la chimica e la geometria. Particolarmente interessante la documentazione sulla storia dell'Accademia, sul suo ruolo all'interno della società meridionale, sulla storia dei suoi docenti, dei suoi iscritti, delle materie insegnate e degli artisti napoletani, che a vario titolo ebbero contatti con l'Istituzione.

Si tratta di varie tipologie di pubblicazioni: gli albi accademici, gli atti, i concorsi e le premiazioni, i cataloghi delle esposizioni, i discorsi inaugurali degli anni accademici, le memorie, i rendiconti, gli statuti, i Regi decreti, le relazioni. Tra i documenti di pregio vanno ricordati i volumi calcografici di Giuseppe Volpato, Raffaello Morghen, John Flaxman, William Wilkins e Francesco Alvino, le splendide cromolitografie di Anton Seder e i pregevoli volumi su Pompei di Mazois e dei fratelli Niccolini.

Dagli anni cinquanta, la politica degli acquisti ha privilegiato l'orientamento didattico e le acquisizioni sono state, quindi, afferenti alle discipline teorico-storico-artistiche insegnate in Accademia. Il patrimonio si è notevolmente arricchito grazie anche alle generose donazioni ricevute negli ultimi anni. In particolare, le donazione di Giovanni Girosi, di Arturo Fittipaldi, di Nicola Spinosa, di Luciana Serra Sarengo, di Angela Tecce e Lucio Turchetta, di Marco Di Capua e Lea Mattarella, le donazioni di prestigiose istituzioni napoletane come l'Istituto italiano per gli studi filosofici, l'Istituto per la storia del pensiero filosofico del CNR e la Biblioteca della Facoltà di Architettura.

Rientra tra gli obiettivi della Biblioteca "Anna Caputi", come tra quelli di ogni istituzione volta alla tutela del patrimonio, quello della valorizzazione dello stesso: non c'è infatti possibilità di reale tutela senza valorizzazione. A questo scopo, la Biblioteca, da due anni è coinvolta nell'iniziativa "Donne ad Arte" curata da Maria Cristina Antonini e di recente si è dedicata alla produzione di una mostra, patrocinata da Expo 2015, e di un catalogo, curati dalle sue bibliotecarie Barbara Costantino e Manuela D'Agostino, sul tema delle Grandi Esposizioni. La realizzazione di questo evento ha permesso non solo di mostrare una parte, per quanto piccola, dei tesori documentali presenti nella Biblioteca, ma anche di stimolare, con visite guidate, le capacità percettive e visive degli studenti, affinché sviluppino la consapevolezza di una lettura critica dell'immaginario visivo, oltre che di osservazione e interpretazione del bene bibliografico e allo stesso tempo l'evento ha rinnovato il legame sinergico con la Biblioteca Nazionale di Napoli, che ha prestato preziosi volumi e ha collaborato nella redazione del catalogo.

**Bibliotecaria Accademia di Belle Arti*

Le nuove sedi, presidio della bellezza

L'Accademia di Belle Arti di Napoli oltre a essere ente di formazione, è un'istituzione culturale fortemente radicata nella storia artistica e sociale di Napoli. Da quasi tre secoli opera in un territorio con il quale si identifica profondamente, traendone stimoli, ispirazioni e, in molti casi, il proprio stesso motivo di esistenza.

Solo una comunità educativa innervata profondamente nei luoghi e nella cultura che la circondano, potrà infatti raggiungere quei livelli di eccellenza e di efficacia, anche intesa in termini economici, che oggi la formazione, in particolare quella terziaria e, ancora più specificamente, quella che si definisce Alta Formazione Artistica, deve necessariamente perseguire.

Tutti temi che passano attraverso la questione fondamentale della costruzione di un'identità collettiva e di un senso di appartenenza, quali valori fondati di una nuova cultura della cittadinanza. L'Accademia di Belle Arti di Napoli ha sempre scelto di essere parte attiva e propositiva di questo territorio, ancor di più in tempi recenti, con la determinazione di privilegiare azioni di partenariato attivo e collaborazioni orientate alla valorizzazione e all'impegno sociale.

Nel corso dell'ultimo anno, coincidente con il primo periodo di mandato del nuovo direttore Giuseppe Gaeta e del nuovo presidente Paolo Ricci, si è dato maggiore impulso alla costituzione di un network di relazioni con altre istituzioni formative e culturali, puntando a una progettualità mirata e di eccellenza, da sviluppare attraverso sinergie efficaci e concrete pratiche di collaborazione.

Su questo presupposto sono stati costruiti tutti i recenti progetti, sia quelli legati allo sviluppo di attività culturali e espositive, sia quelli proiettati verso attività di ricerca, sia ancora tutte le pratiche connesse a un armonico sviluppo della didattica. Il risultato di tale importante lavoro di progettualità integrata si concretizza a partire da questo mese con l'aggiunta alla storica sede di Via Bellini di altri due luoghi simbolici della città, pronti ad accogliere la formazione degli artisti del futuro.

La Scuola di Fashion Design sarà trasferita nella sede della Fondazione Regionale Mondragone, lo spazio, 400 mq distribuiti lungo tutto il primo livello della Fondazione, è stato reso funzionale alle esigenze della didattica sia frontale che laboratoriale. Gli studenti avranno a disposizione 3 grandi aule adibite a laboratori oltre ad altre due allestite per le lezioni teoriche. A supporto dei docenti un'aula per il ricevimento degli allievi e per le riunioni di scuola. Tutti gli spazi affacciano sullo splendido terrazzo che circonda l'edificio dal quale si può godere la vista di alcuni degli squarci più suggestivi della città.

Scegliere una sede di tale prestigio nasce soprattutto dalla volontà di valorizzare beni straordinari, il museo del Tessile e dell'abbigliamento Elena Aldobrandini è uno tra questi attraverso le energie creative dei giovani studenti, che, a partire da tali luoghi, possono costruire un percorso professionale e personale, in stretta sinergia con la storia e con la tradizione di eccellenza di larga parte del territorio urbano.

Le Scuole di Didattica dell'arte e Communication Design saranno invece dislocate nella sede della Fondazione FOQUS già da oltre un anno avamposto di accoglienza e propositività sociale e culturale nel cuore dei quartieri spagnoli. La presenza di una Scuola di Alta Formazione Artistica all'interno di una realtà sociale complessa come quella su cui sorge la fondazione, rappresenta il tentativo di rendere lo studio, la formazione post scolastica, alla portata di tutti. Un modo di fare conoscere concretamente anche a chi semplicemente fruisce dei servizi sul territorio, l'importanza della formazione ai fini di un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

Queste sedi individuate in base a un preciso progetto culturale, esprimono con chiarezza la strategia di un'istituzione come l'Accademia, che si sente parte di una comunità scientifica, artistica ma, soprattutto, umana e civile, che oggi, più che mai, necessita della costruzione di presidi culturali stabili e credibili all'interno della città.

g.g.

In alto, i quartieri spagnoli visti dalla fondazione Foqus
Al centro, la fondazione Mondragone